



L'attuazione dell'imposizione minima richiede misure rapide per rafforzare la piazza economica

Il Consiglio federale ha deciso di applicare l'imposizione minima OCSE in Svizzera a partire dal 2024. La Svizzera fa quindi parte di una minoranza di paesi che applicheranno la nuova imposta già dal prossimo anno. Gli svantaggi che ne derivano per le imprese svizzere devono essere compensati al più presto con misure volte a rafforzare la piazza economica: la Confederazione e i Cantoni hanno la responsabilità di adottare misure mirate per garantire l'attrattività della Svizzera come piazza economica e per mantenere nel paese il valore aggiunto delle imprese internazionali e i relativi posti di lavoro ed entrate fiscali.

Il 18 giugno 2023, l'elettorato ha approvato la possibilità legale di introdurre l'imposizione minima OCSE in Svizzera. Nella seduta del 22 dicembre, il Consiglio federale ha deciso di far entrare parzialmente in vigore le norme già nel 2024. Verrà introdotta un'imposta complementare svizzera per garantire che i grandi gruppi societari siano tassati al 15% in tutta la Svizzera. Ma la cosiddetta imposta complementare internazionale, con la quale la Svizzera potrebbe compensare la sottotassazione all'estero, non è ancora stata implementata.

economiesuisse saluta con favore il fatto che, almeno per il momento, si sia rinunciato all'imposta complementare internazionale. Il Consiglio federale ha preso atto dell'accettazione ancora molto limitata del progetto dell'OCSE a livello mondiale. Circa tre quarti dei 140 paesi che hanno approvato il progetto non lo attueranno l'anno prossimo. Il fatto che l'imposta complementare svizzera venga

comunque applicata già dal prossimo anno è una decisione rischiosa per la Svizzera e per l'economia elvetica sotto due aspetti.

La piazza economica svizzera è sotto pressione

Il carico fiscale deve essere aumentato e le agevolazioni fiscali precedentemente riconosciute perdono il loro effetto. Ciò indebolirà il vantaggio tradizionalmente importante della competitività fiscale per la Svizzera. Rispetto ai paesi che non applicano un'imposizione minima, ciò rappresenta uno svantaggio per la Svizzera e le sue imprese. Allo stesso tempo, gli altri costi della nostra piazza economica, come il franco forte, i salari elevati e i prezzi degli immobili, rimangono significativamente più cari rispetto all'estero. La piazza economica è sempre più sotto pressione.

L'economia si aspetta quindi che la Confederazione e i Cantoni utilizzino il gettito fiscale aggiuntivo per misure a favore della piazza economica, come previsto dalla disposizione costituzionale approvata dal popolo. La Svizzera deve continuare a beneficiare del valore aggiunto, dei posti di lavoro ben retribuiti e dell'elevato gettito di imposta delle imprese internazionali. A tal fine, è necessario migliorare tutta una serie di fattori economici rispetto al passato. L'imposizione minima non pone fine alla concorrenza per le aziende leader a livello mondiale, ma piuttosto sposta la competizione in altri settori.

Accettazione insufficiente e mancanza di certezza del diritto

Nel frattempo, un'applicazione frammentaria dell'imposizione minima, come quella che si sta delineando, consente ai paesi che non la applicano di continuare a contare su imposte basse. Questa situazione è doppiamente svantaggiosa per la Svizzera e preoccupa l'economia. Ciò che complica le cose è che oggi è tutt'altro che certo se l'imposizione minima verrà mai implementata su scala globale. Con un cambiamento di vasta portata delle regole avvenuto in estate, l'OCSE ha contribuito a garantire che la maggior parte dei paesi aspettasse prima della sua entrata in vigore. Ulteriori regolamenti di attuazione dell'OCSE sono stati annunciati fino al 2024 inoltrato. Il modo in cui si svilupperà il progetto rimane altamente incerto. C'è una grande incertezza del diritto. Le Nazioni Unite stanno già lavorando su un regime fiscale internazionale alternativo. Se i problemi di accettazione del progetto dell'OCSE dovessero confermarsi, il Consiglio federale dovrà valutare la possibilità di abolire l'imposizione minima.